

## MODULO 6

### GLI ARABI E L'ISLAM

#### PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

ANNI	EVENTI SOCIALI	EVENTI BELLICI	EVENTI RELIGIOSI
570	Nasce Maometto		
622	Fuga di Maometto (Egira)		
630		Maometto rientra nella Mecca da trionfatore	
632	Morte di Maometto		La penisola araba abbraccia l' Islam
632-634		Abu-Bekr fonda la potenza islamica	
634-644		Omar I conquista il Medio Oriente	Il Corano detta le regole religiose e sociali
711		Conquista della Spagna	
827		Inizia la conquista della Sicilia	

#### UNITA' 1

##### LA MECCA

La Mecca era la città religiosa degli Arabi anche prima di Maometto (fig. 555, L'Arabia ai tempi di Maometto). Essa ospitava la Kaaba, una grande pietra nera, a forma di cubo, (fig. 556, La Kaaba al centro della Mecca) che si pensava fosse piovuta dal cielo ed era oggetto di culto da parte di tutti gli arabi.

Gli arabi non avevano una religione nazionale e si dividevano in arabi del sud ed arabi del nord, separati dal grande deserto dell'Arabia centrale. Gli arabi del sud erano sedentari. Gli arabi del nord erano tribù nomadi, che vivevano nel deserto.

Essi non avevano un denominatore comune, anche se partecipavano di una stessa cultura, parlavano una stessa lingua ed appartenevano alla stessa stirpe (semiti).

La giustizia era basata sulla vendetta personale. Gli orfani, le vedove, ecc. non godevano di alcuna protezione e l'infanticidio dei bambini deformati era diffuso. L'unica realtà era la tribù di appartenenza, che viveva secondo le proprie regole.

L'unica regola, accettata e rispettata da tutte le tribù, erano i tre mesi di tregua annuale per consentire la partecipazione alle grandi fiere e per il pellegrinaggio alla Mecca.

##### 1) MAOMETTO FONDA LA RELIGIONE ISLAMICA

Maometto, nato tra il 570 e il 580, era rimasto orfano a 6 anni e fu preso come pastore da sua cugina, la ricca vedova Khadigia, che più tardi sposò, anche se più vecchia di lui (fig. 557, Maometto).

Sembra che soffrisse di crisi epilettiche. Dopo il matrimonio entrò in contatto con le più grandi religioni del mondo, mentre la sua tendenza alla meditazione e il suo sentimento religioso lo portavano a ritirarsi in completo

isolamento per un mese all'anno.

Egli prese coscienza di essere stato prescelto come profeta quando, oltre i quarant'anni, gli apparve l'Arcangelo Gabriele e gli disse di pregare e diffondere la conoscenza del Signore.

## 2) L'EGIRA

La sua predicazione metteva in pericolo il vecchio ordine sociale. I mercanti della Mecca temevano che la nuova fede mettesse in pericolo i loro traffici.

I suoi seguaci vennero, perciò, perseguitati ed egli stesso si salvò con la fuga (Egira) a Yatrib, che diventerà Medina (=la città del profeta). Era il 622, consideratol'anno uno dagli Arabi.

Medina divenne il punto di diffusione dell'Islam (=sottomissione alla volontà di Dio). Nel 624, Maometto sconfisse i meccani e nel 630 entrò trionfalmente nella Mecca (fig. 558, Scena di una battaglia. In alto e basso, scritture dal corano).

Nel 632, alla sua morte, tutta la penisola arabica aveva abbracciato la nuova fede e un popolo disperso aveva trovato la sua unità politica (fig. 559, La morte di Maometto)

## 3) IL CORANO: IL LIBRO SACRO

Il Corano è il libro sacro dei musulmani, come la bibbia per i cristiani. Esso contiene il messaggio religioso, ma contiene anche la visione di un modello di società, che il mondo arabo non aveva mai avuto. Esso, oltre alle rivelazioni di Maometto, fissa la legge che regola i rapporti sociali e stabilisce i criteri della giustizia terrena (fig. 560,).

Il Corano afferma la presenza di un Unico Dio, Allah (fig. 561, La moschea di Gerusalemme costruita nel VII secolo sulla pietra in cui Abramo si preparava ad offrire suo figlio a Dio e da dove, secondo la tradizione musulmana, Maometto salì al cielo). I precetti che devono guidare i fedeli sono cinque: professione di fede, preghiera, digiuno, pellegrinaggio ed elemosina.

Il credente deve pregare Dio cinque volte al giorno: all'alba, a mezzogiorno, nel pomeriggio, al tramonto e alla sera.

## 4) I DOVERI DEL CREDENTE

Prima della preghiera il credente deve purificarsi con l'acqua o con la sabbia se è nel deserto. Durante il Ramadan (il mese del digiuno), il credente deve osservare il digiuno durante il giorno.

Le elemosine costituiscono un elemento molto importante per la conquista del paradiso. Un detto spiega che "la preghiera ti porta sulla strada di Dio, il digiuno ti porta alle porte del suo palazzo e l'elemosina ti permette di entrare". Il credente deve andare in pellegrinaggio alla Mecca almeno una volta nella vita.

Nel suo messaggio sociale e giuridico, il Corano stabilisce tutte una serie di regole che cercavano di eliminare le ingiustizie del passato. Era prescritta una dieta; erano proibiti gli alcolici, le giustizie personali; era regolamentato il diritto di eredità, il divorzio, la condizione delle vedove, degli orfani.

## 5) LA POTENZA DEGLI ARABI

Alla morte del profeta ci fu un periodo di sbandamento, ma, alla fine, fu eletto califfo, Abu-Bekr, che governò solo due anni (632-34), ma pose le premesse della futura potenza degli Arabi conquistando il mondo circostante, che era in profonda crisi.

Il suo successore, Omar I (634-644), consolidò ed estese le sue conquiste. In pochi anni (634-49), la Siria, la Palestina, l'Armenia, l'Egitto, la Persia, Creta, Cipro e Rodi passarono sotto amministrazione araba (fig. 562, Le conquiste dei musulmani alla fine dell'VIII secolo).

Gli arabi costruirono anche una potentissima flotta e, in breve tempo, il Mediterraneo divenne un lago arabo per oltre due secoli (VII-IX). La loro avanzata sembrava inarrestabile. Le popolazioni non avevano molto da soffrire sotto la dominazione araba.

I nuovi venuti avevano una visione più avanzata dell'organizzazione sociale. E non erano così neri come venivano dipinti. Erano più tolleranti dei cristiani. La differenza religiosa era rispettata, anche se il peso delle tasse per il non musulmano era più gravoso.

#### 6) GLI ARABI IN SICILIA E SPAGNA

Una volta conquistato il nord Africa, la Spagna non si trovava che ad un passo. Lo stretto di Gibilterra sarà varcato agli inizi dell'VIII secolo da Tarik, che in un'unica battaglia a Xeres de la frontera, nel 711, si impossessò di tutta la penisola.

----- GIBILTERRA Gibilterra deriva il suo nome dall'arabo Gibel-al- Tarik (= la collina di Ta- rik). -----	La Spagna fu conquistata da un manipolo di arabi (dodicimila) e la maggior parte di essi erano berberi, una popolazione del Nord Africa che gli Arabi avevano conquistato da poco. Questa era la vera potenza degli arabi. Sotto la loro bandiera, ogni nuovo convertito poteva assurgere ai gradi superiori del comando. La nazionalità non era un impedimento.
--	--

La conquista della Sicilia iniziò nell'827 e per la fine del secolo tutte e tre le maggiori isole italiane erano in mano agli Arabi. Essi si spinsero anche nella penisola guadagnando alcune posizioni, come quella sul Garigliano, che tennero per quasi settant'anni e di qui si muovevano per razziare e per esigere tributi dai territori della chiesa (fig. 563, Una delle cosiddette torri saracene disseminate sulle coste dell'Italia meridionale. Esse servivano per avvistare gli incursori saraceni e dare la possibilità alla popolazione di mettersi in salvo).

#### 7) IL PROGRESSO DELLA CULTURA E DELLA SCIENZA NEL MONDO ISLAMICO

Gli Arabi non erano come i germani. Essi avevano una propria cultura e una propria civiltà. Apprezzavano la cultura ed erano studiosi di primordine. Maometto aveva detto che l'inchiostro del dotto era più sacro del sangue del martire.

----- LA CARTA La carta fu un'invenzione cinese. Essa penetrò in Occidente attraverso gli Arabi, che ne avevano appreso la fabbricazione dai prigionieri di guerra cinesi. -----	Si dall'inizio, essi andarono alla ricerca delle opere del mondo classico per tradurle nella loro lingua e sul loro territorio trovavano rifugio tutti gli studiosi che lasciavano l'Impero Romano d'Oriente. La loro città di Gondispur divenne il centro culturale del loro mondo, dove le opere, che essi prendevano da tutte le nazioni che conquistavano, venivano tradotte e diffuse negli altri territori. La lingua araba divenne il veicolo attraverso il quale la cultura prodotta in tutti gli angoli della terra veniva diffusa.
---	--

La stessa rinascita culturale ed intellettuale dell'Europa è legata a quest'opera meritoria che gli Arabi svolsero per conto di un mondo occidentale che stava subendo, proprio in quegli anni, il più totale oscuramento culturale.

Il califfato di Cordova, in Spagna, divenne il faro della cultura e della scienza per tutta l'Europa medievale.

